

3

Raccolta dei medicinali non scaduti da settembre a Moncalieri

Seconda vita ai farmaci

L'iniziativa coinvolge anche la Croce Rossa

MONCALIERI - Partirà a settembre anche a Moncalieri la raccolta dei farmaci non scaduti. Il protocollo d'intesa che sigla l'accordo tra la Provincia di Torino, il Banco Farmaceutico, Federfarma, Ordine dei Farmacisti, Anpas ed Asl To5, è stato presentato la scorsa settimana dall'assessore provinciale alle politiche di cittadinanza Mariagiuseppina Puglisi. Moncalieri è infatti uno dei quattro territori scelti per uscire da Torino, dove la raccolta dei farmaci è partita a febbraio: oltre alla nostra città sono state individuate Settimo, Torre Pellice e Susa.

"La povertà sanitaria si è acuita con la crisi - sottolinea l'assessore Puglisi - e il problema non riguarda più solo le fasce più deboli ma anche settori della società che oggi si vedono costretti a risparmiare al massimo e quindi tagliano su cure sanitarie e alimentazione corretta. Intervenire per consentire il diritto alla cura è una necessità, anche in considerazione del fatto che sono circa 5 milioni gli italiani che patiscono la povertà sanitaria".

La Presidente del Banco Farmaceutico Clara Cairola ha ringraziato la Provincia per aver dato il via all'iniziativa *"perché altrimenti si sarebbe dovuto attendere la legge regionale. Così invece la raccolta sul territorio provin-*

ciale potrà avvenire a partire da quest'autunno".

Una legge attesa da tempo, che potrebbe allargare la raccolta dei farmaci ancora in corso di validità anche alle Asl, che potrebbero così recuperare e riutilizzare le confezioni non più utilizzate dagli ammalati.

La raccolta riguarderà esclusivamente medicinali con almeno 8 mesi di validità, le cui confezioni siano integre e che non contengano principi attivi vietati per motivi legati alla salute pubblica.

Sono esclusi i farmaci che appartengono alle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope, farmaci da conservare a temperature controllate (catena del freddo) e farmaci ospedalieri.

All'interno delle farmacie aderenti, riconoscibili da apposita vetrofania, sarà posizionato un apposito contenitore per il recupero dei medicinali, con il logo dell'iniziativa. I medicinali donati dai cittadini dovranno essere controllati dal farmacista, che annullerà le fustelle apponendo sulla confezione un timbro o un'etichetta riportante la dicitura «Farmaco donato. Vietata la vendita».

I medicinali recuperati presso le farmacie saranno destinati agli enti assistenziali presenti sul territorio convenzionati con il Banco Farmaceutico, che si avvarrà anche della collaborazione



della Croce Rossa italiana di Moncalieri, che potrà a sua volta ricevere e distribuire i farmaci raccolti. *"Si tratta di un progetto - evidenzia Barbara Tuffanelli di Federfarma - che punta a mettere in rete pubblico, enti no profit e privato creando sinergie efficaci ed efficienti".*

Sul concetto di rete punta anche Luciano Dematteis, consigliere delegato Anpas Piemonte: *"Abbiamo accettato con entusiasmo di far parte del progetto perché è un po' un ritorno al mutuo soccorso, le nostre associazioni infatti sono nate oltre 100 anni fa proprio a fronte delle esigenze della popolazione. Oggi, con la crisi, le fasce deboli sono sempre più numerose e la povertà è tornata di attualità. Anpas parteciperà con le proprie strutture mettendo a disposizione volontari e mezzi".*

